

il campionato di basket

Una Pintinox in gran giornata vince ed entra nei «play-off»

Grossa prestazione dei bresciani che hanno surclassato la Sinudyne: 92-79. Per i bolognesi qualche problema di troppo, e Driscoll alla fine era preoccupato - Particolarmente in luce Iavaroni, assoluto dominatore sotto i tabelloni

PINTINOX: Marusic (4), Iavaroni (19), Palumbo (8), Fossati, Laimbeer (23), Saccola, Motta (13), Soffritti (9), Costa, Spillare (13).

SINDUYNE: Valentini (6), Cantamessi (7), Martini (4), Villalta (18), Costic (14), Generali (4), Mc Millan (14), Bertolotti (12).

ARBITRI: Montella di Napoli e Gorlatto di Udine.

Nostro servizio BRESCIA - La Pintinox entra nei play-off di gran carriera strapazzando una medievale Sinudyne candeggiando perfino il campo. Ma potrebbe dubitare dopo averla vista in campo oggi? - ad uno dei primi posti. I bresciani hanno vinto la partita con la squadra di Driscoll.

ferma l'allenatore bolognese cupo in volto come non si era mai visto a fine partita. E con un McMillan impetoso che non si smarcava come lui solitamente sa fare, con un Villalta feroce e statico neppure il rientro in forma - ma non certo come nei tempi migliori - di Bertolotti è servito alla pattuglia felsina.

E così gran festa al Palazzetto EIB a fine partita, mentre l'annuncio della sconfitta della Grimaldi - rivale per la corsa ai play-offs - suggeriva il vanto e proprio trionfo per gli uomini di Sales. Un trionfo soprattutto per Marcus Iavaroni, pivot tra i migliori in Italia, attualmente americano, ma probabilmente oriundo dal prossimo anno, mattatore

ai rimbalzi (ne ha presi ben 14 di cui 12 in difesa), molto preciso al tiro e grande marcatore di Costic. Ma trionfo anche per Bill Laimbeer, con un rendimento costante ad altissimo livello per tutti e due i tempi.

Del resto, proprio i rimbalzi danno l'idea della superiorità della Pintinox: 47 (32 in difesa) per i bresciani, 33 (22) per la Sinudyne. Il primo tempo si chiude con una splendida Pintinox che guida con addirittura 20 punti di vantaggio dopo che le due compagini avevano proceduto di conserva fino all'intervallo (16 a 16). Gli uomini di Driscoll non hanno però granché da recriminare. Se la difesa a zona - più volte modificata sino a giungere alla zona-

press allo scadere del tempo - poco ha potuto contro i precisi bresciani, in avanti i bolognesi risentano spesso la media-crità opposti alla durissima difesa a uomo schierata da Sales.

Tutti i giocatori bresciani mostrano una tenacia inaspettata persino gli uomini da «panchina» come Motta, giocano bene e fanno muro, obbligando Costic, McMillan e Villalta a tirare da posizioni impossibili. Di contro è stupefacente la precisione nel tiro della squadra bresciana i cui uomini sembrano tutti - Solfrini compreso - in forma eccellente. Uno spettacolo bello davvero.

All'inizio del secondo tempo Driscoll sorprende l'attacco della Pintinox sfoderando una brillante difesa a uomo che imbriglia Iavaroni e Laimbeer: solo al nono minuto Marcus riesce a segnare, mentre per Laimbeer dopo 12 minuti ci sono soltanto 2 punti. Tra i bolognesi c'è aria di riscossa: vanno a canestro Valentini, Martini, Cantamessi, Villalta, segna anche Costic, ma è McMillan che non c'è.

Il distacco dai bresciani scende a 10 punti dopo 4 minuti del secondo tempo ma Sales torna alla «zona» aggressiva mentre Driscoll - pe che mai! - schiera una zona-press poco efficace, che lascia spazio a Iavaroni, Laimbeer e Laimbeer. La Sinudyne si fa comunque temibilmente sotto, fino a giungere all'ottavo minuto a 6 punti dagli avversari, ma finalmente Iavaroni riesce a forzare la difesa bolognese e riporta avanti i suoi. Per gli uomini di Driscoll è la resa definitiva, mentre i due americani della Pintinox esibiscono in splendidi assist e schiacciate. La partita finisce qui, con Bertolotti e compagnia ormai rinunciatari, salvo il saltellante Cantamessi entrato in campo per far falli o poco più.

FRANCIA: Delage; Gourdon, Pardo, Molinar, Costes; Hager, Ferrer; Girault, Lacaux, Delrieux, Lorieux, Bourbon; Hospital, Dupont, Stefanutti. ITALIA: Turroni; Masciolotti, Rino e Nello Francescato, Marchetti, Bettarello, Longola; Mariani, Bargelli, De Anna, Scuderi, Bacci, Bona, Robazza, Cucchieli. ARBITRO: Anderson (Svezia). CLEMENCY: F. R. A. Nella (Francia) - L'Italia di rugby ha subito la trentesima sconfitta consecutiva contro i francesi. Gli azzurri non sono riusciti mai a impensierire i transalpini che, specie nel primo tempo, hanno dominato il campo conquistando la quasi totalità dei palloni giocabili. Per di più dopo solo quattro minuti l'ardore estremo italiano, Torresan, è incappato in un banale errore di inesperienza che ha permesso a Costes di segnare la prima meta, esultando i compagni di squadra e nel contempo facendo il morale degli azzurri.

IL numero pubblico non ha mai smesso di incitare i francesi, anche per i risvolti polemici che si accompagnano all'incontro. La nazionale francese, maggiore infatti, ha subito sabato con la Scozia la terza sconfitta consecutiva nel «Torneo delle cinque Nazioni», suscitando vive polemiche qui in Francia. Gli spettatori hanno fissato a lungo il conduttore dei selezionatori transalpini, Elie Pebebre, per aver

scherziato qui a Clermont Ferrand molti giocatori, di cui sei nazionali assoluti, che avrebbero potuto ottenere un diverso risultato a Edimburgo. La differenziale disposizione psicologica delle due formazioni in campo è stata così determinante, anche dopo l'improvviso vantaggio dei francesi. Gli avanti azzurri non sono riusciti a guadagnare nessun pallone di qualità nelle mischie, nelle touches e nei raggruppamenti, così ai tre quarti non è rimasto altro che difendere in continuazione di fronte alle discese degli scatenati Gourdon, Costes e Molenat. Solo nel secondo tempo il pacchetto azzurro ha in parte frenato la superiorità degli avversari, permettendo alla

squadra qualche buona azione. Inoltre gli italiani hanno rinunciato a piazzare almeno tre o quattro punizioni facili che avrebbero permesso di contenere il passo. Con la vittoria odierna la Francia passa al comando da sola in Coppa Europa, mentre all'Italia non rimane che l'incontro del 13 prossimo all'Aquila con la Romania per tentare un piazzamento

Rugby: francesi senza problemi Durissima disfatta degli azzurri: 46-9

I ragazzi di Villepreux, opposti a una squadra fortissima e polemica, non sono mai stati in partita - Solo nella ripresa i tre quarti hanno avuto palloni giocabili



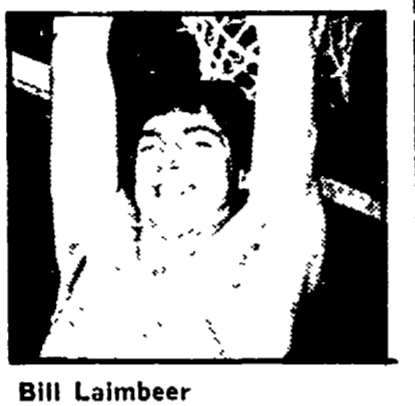
Pierre Villepreux

Nello Francescato

L'Inghilterra battendo il Galles ipoteca il «5 Nazioni» L'Inghilterra si sta avvicinando alla conquista del prestigioso trofeo delle Cinque Nazioni di rugby. Staccando per 14 i rivali del Galles, i rubis inglesi hanno ipotizzato la vittoria finale della competizione, in tutte e tre le partite disputate hanno conseguito il successo pieno, ora giudano la classifica con 6 punti. Ora alla nazionale inglese non resta che attendere l'ultimo incontro, previsto il 15 marzo contro la Scozia, che si trova al secondo posto in classifica assieme a Galles e Irlanda, tutte con due partite e con una vittoria. Ormai isolata fuori la Francia che ha perduto tutte e tre le volte che è scesa in campo nell'ultimo incontro; i nazionali francesi hanno perduto contro la Scozia per 22-14.

Risultati e classifiche

- SERIE A-1: Isobella-Arrigoni 92-93; Jollycolombani-Grimaldi 82-74; Emerson-Billy 96-80; Antonini-Gabetti 92-90; Pintinox-Sinudyne 92-79; Scavolini-Fabia 101-86; Eldorado-Superga 64-68.



Bill Laimbeer

Mario Amorese

Tre squadre hanno conquistato l'ingresso alle finali di Coppa

La pallavolo italiana cerca la laurea europea

Nella pallavolo campo internazionale e campioni continuano a intrecciarsi e questo - con un intervallo di un paio di settimane - fino alle finali europee, previste in quattro sedute diverse, ovvero in Turchia e in Cecoslovacchia per la Coppa dei Campioni maschile e femminile, in Grecia e in Olanda per la Coppa delle Coppe. Va detto, ad onore della pallavolo italiana che ben tre nostre rappresentative saranno impegnate nel concentramento finale previsto nelle sedi citate dal 7 al 9 marzo. E' la prima volta nella storia del volley che l'Italia partecipa in modo così massiccio a finali internazionali per squadre di club.

L'impresa è riuscita alla Klippan Torino per la Coppa dei Campioni, alla Pa-

ni Modena e all'Alidea Catania per la Coppa delle Coppe. Niente da fare, invece, per le campionesse d'Italia del Duemilauno Bari, le quali pur avendo vinto in casa per 3-1 sulla Dinamo Tirana, sabato scorso in Albania sono uscite battute nettamente per 3-0.

L'impresa più significativa è stata quella compiuta dalla Klippan la quale, sconfitta per 3-0 a Praga nella partita di andata con differen-

za punti di 45-35, era attesa da un compito pressoché impossibile. Ma Lanfranco e compagni, galvanizzati dal successo ottenuto a Modena sulla Panini nell'anticipo infrasettimanale di campionato, si sono ripetuti anche sul parquet di casa. Con una attenta condotta, la Klippan è riuscita ad inchiodare il sestetto della Stella Rossa sul 15-6, 15-4, 15-9 in appena 52' di gioco, avvantaggiandosi nel computo dei set

di ben 6 punti (45-19).

La Panini, già vittoriosa per 3-2 in Jugoslavia, ha faticato meno del previsto per eliminare al Palasport modenese il Ribonica (3-0). Anche l'Alidea, come la Panini, si è aggiudicata l'accesso alle finali infliggendo una doppia sconfitta alle spagnole del Par Cornella di Barcellona.

Il campionato, intanto, vive l'attesa per la partita-scudetto in programma sab-

to prossimo in quella Torino che continua ad essere il centro dei grandi avvenimenti pallavolistici: Klippan e Panini, dopo aver fatto il vuoto alle spalle, si affrontano per l'assegnazione dello scudetto di capoclassifica; non solo, ma chi vince metterà anche una grossa ipotesi sul campionato europeo, primo turno della serie A 1 maschile, appena passato agli archivi, ha fatto registrare la sconfitta dell'Edilcuoghi a Loreto e quella inattesa del Polenghi a Belluno, dove il secondo turno della serie A 1 femminile, fa spicco il netto successo del Burroglie sul Cecina (3-0), con le toscane costrette a subire un ulteriore beneficio della coppia Alidea-Nelsen.

Luca Dalora

Per Bidinost-Milani una meritata soddisfazione

Due sicure promesse sul podio della Sei Giorni per dilettanti

Rispettata la tradizione che vuole vincitrice una squadra italiana - Un primo posto costruito con un'esemplare condotta di gara durante le sette tappe

MILANO - E' stata fedelmente rispettata la tradizione, incidenti del mestiere che fortunatamente non hanno portato seri guai ai protagonisti: solamente sbucciature ed escoriazioni superficiali. La statistica parla di duemila e seicento giri completati, e mille e seicento chilometri percorsi dalle sedici delle diciotto coppie che

hanno portato a termine la manifestazione. Seicentocinquanta chilometri esatti. Si tratta indubbiamente di un bell'allenamento in vista della ormai imminente stagione su strada. Il Settore tecnico nazionale della F.C.I. non ha mancato di stupire neppure in questa circostanza. Ha diramato infatti durante la penultima tappa un comunicato di sorpresa in cui si annuncia una parziale modifica del regolamento della manifestazione. Incredibile! Per fortuna la classifica era già bene delineata. Rimane comunque la gravità del fatto ed il biasimo per chi l'abbia giustificato.

Gigi Baj

Quasi certamente nel 1981 Patrese sarà compagno-avversario di Villeneuve

Gilles-Riccardo duro confronto

Per il padovano una grande occasione, ma anche qualche rischio - Cessato allarme per i motori Ferrari - Tyrrell e Chapman si «scambiano» le sei ruote - L'Alfetta turbo pericolosa avversaria per le aspiranti all'assoluto nei rally

Viene ormai dato praticamente per certo che Riccardo Patrese sarà l'anno prossimo volante della Ferrari. Questo anno sostiene che c'è già un accordo. A lasciare il posto al pilota padovano dovrebbe essere Jody Scheckter, a meno che, per lo sviluppo del programma turbo, la Casa di Maranello non metta in pista tre macchine. La cosa però è assai improbabile.



Riccardo Patrese nell'abitacolo della Arrows. L'anno prossimo sarà sulla Ferrari?

Intanto alla Ferrari sembrano cessate le preoccupazioni per i motori. Nelle recenti prove sulla pista del Paul Ricard i 12 cilindri boxer non hanno dato problemi: l'unico guasto è stato il paravoile di Villeneuve fra le ruote, causato da un guasto ad una sospensione, ed un dei nuovi portamozz'è. Un guasto comunque un po' sorprendente per una macchina che la Ferrari non si poneva cedimenti di questo tipo. Conforta tuttavia il fatto che la vettura si è dimostrata come sempre robusta: una parte che protegge il pilota, uscito indenne dall'incidente.

Al Ricard il più veloce è risultato ancora una volta il Renault turbo, il quale ha abbassato di un secondo il record già ritenuto eccezionale di Alan Jones con la Williams. E in Sudafrika, fra quindici giorni, le Renault saranno anche avvantaggiate dall'attitudine «chi potrà tenerci testa?».

Ken Tyrrell, detto il boscaiuolo per via delle origini (è figlio d'un guardaccia) e per i suoi commerci in legname, era una decina d'anni fa il terzo «mago», dopo Enzo Ferrari e Colin Chapman. Acceta ai suoi ordini Ja-

ckie Stewart, che con lui tiene tre titoli: mondiali (uno con la Matra curata da Ken e due con la Tyrrell), e sembrava lanciato verso sempre nuovi trionfi. Poi gli venne l'idea della sei ruote, che fu senz'altro una mossa tecnicamente interessante ma non certo pilotabile, come Ken sognava. Riuscì anche a vincere un Gran Premio di Strezia con Jody Scheckter, ma poi finì nel mucchio delle mediocrità. Il boscaiuolo dovette arricciarsi le mani e snobbare quattro ruote. Nel frattempo però aveva perduto parecchio del suo carisma e gli sponsor, invecchiato di titolo mondiale e forte spera di poter fare di Jarier un nuovo Stewart. Ha detto che il francese è un pilota di grande talento che non ha mai avuto la macchina giusta e ora, secondo Ken, l'ha finalmente trovata nella sua

ha approntato copiando Andretti: ad ogni buon conto qui si sta preparando una nuova Penske per Indianapolis, dopo che l'anno scorso, forse pensando di riconfermare il primato del mondo di Formula uno, l'aveva disertata. Che Mario cominci ad essere stanco degli esperimenti del suo mago?

Un po' in sordina è avvenuto il debutto delle Alfiere. La Tyrrell, infatti, nel rally Costa Brava, dove Pregliasco-Reisoli si sono piazzati terzi e Verini-Mannini non sono andati oltre il quarto e il quinto, ha allattardati. Eppure con la presenza dell'Alfa nel Gruppo quattro, nel quale gareggeranno quest'anno anche la Opel Ascona 400, vincitrice ieri del rally di Strezia con Kullana (davanti alla Saab turbo di Borginno), si dovrebbe assistere a delle battaglie entusiasmanti. Forse, per quanto riguarda l'Alfa, si attende di vedere se l'impegno della Casa milanese sarà pari alla indubbia validità delle vetture. C'è insomma il timore che il programma di Formula 1 faccia passare in secondo piano l'attività rallystica. All'Autodelta, ovviamente, si dice di no, ma sarà meglio aspettare i fatti.

Giuseppe Cervetto

Ciclismo: presentato ieri a Viterbo

Il «Trofeo Morucci» diventa corsa internazionale

VITERBO - Con una cerimonia semplice ma significativa è avvenuta presso la sala delle conferenze dell'amministrazione provinciale di Viterbo la presentazione ufficiale della XIX edizione del Trofeo Salvatore Morucci, corsa ciclistica internazionale per dilettanti che si disputerà il 20 aprile a S. Martino al Cimino, il caratteristico borgo raggruppato intorno alla grottesca Abbazia di stile gotico-cistercense, distante sei chilometri da Viterbo.

La novità della manifestazione per la quale hanno già dato la loro adesione la U.S. Fracore cicli Aquila di Levane con il campione italiano Giuseppe Petito e il G.S. Serrande De Nardi con il campione del mondo Gianfranco Marnin - è costituita dalla iscrizione della gara nel calendario internazionale. Proprio questo aspetto è nome del gruppo sportivo Salvatore Morucci, ha voluto sottolineare nella sua relazione introduttiva Martino Morucci. Egli nel rammentare a tutti i presenti la memoria di Salvatore Morucci e le sue qualità di uomo e di sportivo (vinse tra le altre gare il nostro Gran Premio della Liberazione nel 1957 v.d.r.) ha aggiunto - ai nostri meriti è stato dato il giusto riconoscimento. Per questo ringraziamo la F.C.I. e il G.S. l'Unità. La loro collaborazione

ne è stata determinante nel momento in cui abbiamo deciso di concretizzare questa ambiziosa scelta. Agli amici organizzatori del Gran Premio della Liberazione, in particolare a Martino Morucci, il 20 aprile a S. Martino al Cimino nel ricordo di Salvatore Morucci («giacchettino» per gli amici) il primo maglietta bianca e rossa ci occuperemo della nostra manifestazione. Un ulteriore legame, quindi, del «Liberazione» con i ciclisti realtà associative. Il 20 aprile a S. Martino al Cimino nel ricordo di Salvatore Morucci («giacchettino» per gli amici) il primo maglietta bianca e rossa ci occuperemo della nostra manifestazione. A conclusione della cerimonia è intervenuto il compagno Sposetti il quale, nel rilevare quanto di positivo ha già offerto il Trofeo Salvatore Morucci, ha assicurato la adesione e il sostegno della amministrazione da lui presieduta.

Alfredo Vittorini

Table with columns for race name, location, and participants.

Table with columns for race name, location, and participants.

Al coreano Kim il «mondiale» dei pesi mosca SEUL - Battendo per k.o. alla seconda ripresa il panamense e campione in carica Luis Ibarra il pugile sudcoreano Kim non ha clamorosamente conquistato il titolo mondiale dei pesi mosca, versione WBC. Letteralmente scatenato il beniamino locale ha investito Ibarra con una violenta serie a due mani al volto ed al corpo sin dalla prima ripresa. Nella seconda Kim ha continuato il suo attacco demolendo con micidiali ganci al corpo l'avversario che è caduto di schianto ai tappeti. Rialzatosi a all'otto il pugile panamense è apparso chiaramente in difficoltà. A questo punto, Kim non ha avuto problemi metterlo definitivamente k.o. Al peso Kim aveva accusato 30,5 chilogrammi contro i 50,150 dell'avversario.